



Comune di San Nazzaro Sesia
Provincia di Novara

COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 4 DEL 29.01.2014

OGGETTO:	ATTO DI ADOZIONE DEL REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEGLI INCARICHI EXTRA ISTITUZIONALI DEI DIPENDENTI COMUNALI
-----------------	---

L'anno DUEMILAQUATTORDICI, addi VENTINOVE del mese di GENNAIO alle ore 10.00, nella Sede Comunale;

Previa convocazione avvenuta nei modi e termini previsti dall'art. 8, comma 2 dello Statuto Comunale, si è riunita la GIUNTA COMUNALE.

RISULTANO:

ZANZOLA STEFANO - SINDACO			P
FIZZOTTI LUCA - VICESINDACO			P
COLLESEI RITA ANNA - ASSESSORE			A
NODARO CLAUDIA - ASSESSORE			P
PRESENTI	3	ASSENTI	1

Partecipa alla seduta il Segretario Comunale RUSSO Dott. Alfonso.

Il SINDACO, assunta la presidenza e constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e pone in discussione la seguente deliberazione segnata all'ordine del giorno.

LA GIUNTA COMUNALE

PREMESSO che la legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione”, è intervenuta anche in materia di incompatibilità tra l’esercizio della funzione pubblica e lo svolgimento di ulteriori attività estranee ai compiti di ufficio, apportando significative modifiche all’art. 53 del d. lgs. 165/2001, con l’obiettivo di incrementare il tasso di effettività dei principi ed istituti già previsti dall’ordinamento, mediante tecniche di sistematica verifica dell’esistenza di un conflitto tra interessi pubblici perseguiti nell’esercizio delle funzioni ed interessi (pubblici o privati) connessi allo svolgimento di un incarico estraneo ai compiti di ufficio;

PRESO ATTO che il comma 3-bis dell’art. 53 cit., inserito dalla lett. a) del comma 42 della L. 190/2012 prevede che “ai fini previsti dal comma 2, con appositi regolamenti emanati su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, di concerto con i Ministri interessati, ai sensi dell’art. 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n.400, e successive modificazioni, sono individuati, secondo criteri differenziati in rapporto alle diverse qualifiche e ruoli professionali, gli incarichi vietati ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui all’art. 1, comma 2”;

CONSIDERATO:

- che in base al comma 2 dell’art. 53 cit. “ le pubbliche amministrazioni non possono conferire ai dipendenti incarichi, non compresi nei compiti e doveri di ufficio, che non siano espressamente previsti o disciplinati da legge o altre fonti normative, o che non siano espressamente autorizzati”;

- che la norma, dando attuazione al principio costituzionale secondo cui “i pubblici impiegati sono al servizio esclusivo della Nazione” (art. 98 cost.), prevede un meccanismo di previa valutazione di compatibilità dell’attività extra-istituzionale del dipendente pubblico con l’esclusività del servizio (intesa sia come dedizione delle energie lavorative che come imparzialità dell’attività svolta), demandandola ora alla legge – la quale individua i casi tipici e tassativi in cui le attività extra officium sono comunque precluse (es. art. 60 DPR 3/1957) ovvero sempre consentite (art. 53 comma 6 d. lgs. 165/2001) – ora all’amministrazione, che è chiamata ad effettuare una valutazione, caso per caso, circa la compatibilità tra la titolarità dell’ufficio e lo svolgimento di attività ulteriori, non sussistendo (al di fuori dei casi espressamente contemplati dall’ordinamento) incarichi non autorizzabili;

RITENUTO, pertanto, che il richiamato comma 3-bis dell’art. 53 cit. interviene su questo contesto normativo, alterando l’equilibrio tra legge e attività discrezionale dell’amministrazione nella distribuzione della competenza ad effettuare la valutazione di compatibilità tra ufficio pubblico ed attività extra-istituzionale, a vantaggio della tecnica normativa, con la peculiarità di demandare l’individuazione dei casi di incarichi comunque vietati ad una fonte secondaria (ma generale e astratta), così riducendo l’area della discrezionalità dell’amministrazione;

CONSIDERATO che il regolamento ministeriale si caratterizza, nel quadro della legge anticorruzione, come misura di carattere preventivo che consente di

selezionare i casi nei quali il pericolo di perturbazione/pretermissione dell'interesse pubblico determinato dal potenziale condizionamento del funzionario (in ragione del conflitto tra interesse del soggetto che conferisce l'incarico e quello affidato dalla p.a. alla cura del funzionario stesso) si colloca ad un livello di intensità/evidenza che è tale da rendere inopportuna la valutazione caso per caso, e ne consiglia un preventivo generalizzato divieto;

PRESO ATTO che il comma 60 dell'art. 1 della L. 190/2012 ha ricompreso, nell'oggetto delle intese da siglare in sede Conferenza unificata di cui all'art. 8, comma 1, del decreto legislativo 28.8.1997, n.281, ai fini di definire "gli adempimenti, con l'indicazione dei relativi termini" da parte degli enti locali "per dare piena e sollecita attuazione" alle disposizioni della legge anticorruzione, anche "l'adozione, da parte di ciascuna amministrazione, di norme regolamentari relative all'individuazione degli incarichi vietati ai dipendenti pubblici di cui all'art. 53, comma 3-bis del d. lgs. 165/2001";

CONSIDERATO, pertanto, che anche gli enti locali sono tenuti ad adottare un apposito regolamento per includere, con valutazione generale ed astratta, determinate fattispecie di incarichi extra-istituzionali (non vietati dalla legge) nella lista di quelli non autorizzabili;

DATO ATTO che il paragrafo 6 dell'Intesa sottoscritta in data 24.7.2013 tra Governo, Regioni ed Enti locali per l'attuazione della citata norma prevede che "al fine di supportare gli enti in questa attività, è costituito un tavolo tecnico presso il Dipartimento della funzione pubblica con i rappresentanti delle regioni e degli enti locali con l'obiettivo di analizzare le criticità e stabilire dei criteri che possono costituire un punto di riferimento per le regioni e gli enti locali. Gli enti sono tenuti ad adottare i previsti regolamenti entro 90 giorni dalla conclusione dei lavori, i cui risultati saranno adeguatamente pubblicizzati, e comunque non oltre 180 giorni dalla data di adozione della presente intesa";

PRESO ATTO del Piano Nazionale Anticorruzione (P.N.A.), approvato con deliberazione della CIVIT (ora A.NA.C.) n. 72/2013, il cui allegato 1, al punto B.7, dopo aver evidenziato che "la concentrazione del potere decisionale in capo ad un medesimo funzionario aumenta il rischio che l'attività amministrativa possa essere indirizzata verso fini privati o impropri" e che "lo svolgimento di incarichi, soprattutto se extra-istituzionali, da parte del funzionario può realizzare situazioni di conflitto di interesse che possono compromettere il buon andamento dell'azione amministrativa, ponendosi altresì come sintomo dell'evenienza di fatti corruttivi", prevede che le amministrazioni, oltre "all'individuazione degli incarichi vietati attraverso la formazione di una black-list di attività precluse, debbono adottare dei criteri generali per disciplinare i criteri di conferimento e i criteri di autorizzazione degli incarichi extra-istituzionali", tenendo conto - in sede di istruttoria delle richieste di autorizzazione - di tutti i profili di conflitto di interesse, anche di quelli potenziali, ma valutando che "talvolta lo svolgimento di incarichi extra-istituzionali costituisce per il dipendente un'opportunità di arricchimento professionale utile a determinare una positiva ricaduta nell'attività istituzionale ordinaria";

CONSIDERATO, pertanto, che la predisposizione del regolamento in questione si inquadra tra le attività istruttorie finalizzate all'adozione del Piano triennale

di prevenzione della corruzione, essendo ascrivibile alla competenza del responsabile della prevenzione della corruzione l'individuazione della black-list delle attività precluse, nonché la formulazione dei criteri di accertamento di situazioni di conflitto di interesse ai fini dell'autorizzazione allo svolgimento di attività extra officium, e l'attuazione di sistema di monitoraggio sul rispetto delle regole;

VISTO l'allegato schema di regolamento contenente disposizioni "REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEGLI INCARICHI EXTRA ISTITUZIONALI DEI DIPENDENTI COMUNALI", predisposto dal segretario comunale in qualità di responsabile della prevenzione della corruzione, a seguito dell'attività istruttoria finalizzata all'adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione;

CONSIDERATO che lo schema di regolamento, in conformità ai commi 3-bis e 7 dell'art. 53 del d. lgs. 165/2001 e succ - mod. ed integrazioni, ed incoerenza con il P.N.A., individua le attività vietate in ragione o dell'evidenza o dell'intensità del pericolo di alterazione del quadro legale degli interessi ovvero per la natura "strutturale" e non occasionale o incidentale delle stesse, e disciplina i criteri generali per l'istruttoria delle istanze di autorizzazione a prestare incarichi extra-istituzionali, con l'individuazione dei parametri e degli indici cui ancorare la valutazione di sussistenza di eventuali ipotesi di conflitto di interesse, anche potenziale;

RITENUTO che tale schema di regolamento sia meritevole di approvazione, salva la sua revisione a seguito della pubblicazione dei criteri da parte del Tavolo Tecnico previsto dal punto 6 dell'Intesa del 24.7.2013;

RITENUTO che l'approvazione del presente regolamento rientra tra le competenze della Giunta Municipale, in quanto -da un lato- si tratta di un atto avente la stessa natura del regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi, ponendosi come sua integrazione, e -dall'altro, pur riguardato come appendice al Piano anticorruzione- essendo prevalente la funzione organizzativa e non normativa e pianificatoria dello stesso, con la conseguente allocazione della competenza alla sua approvazione in capo alla Giunta Municipale, come si può inferire dalla lettura della Relazione della Commissione per lo studio e l'elaborazione di proposte in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione nella pubblica amministrazione(c.d. commissione Garofoli) istituita con decreto del 23.11.2011, la quale nell'illustrare la strategia sottesa alla proposta di legge, che introduce lo strumento del Piano di prevenzione, afferma che trattasi di "una politica di prevenzione della corruzione condotta da ciascuna amministrazione mediante la doverosa adozione e l'efficace attuazione di modelli di organizzazione amministrativa in funzione di contrasto preventivo al verificarsi di fatti corruttivi";

Acquisiti i pareri di cui all'art. 49 del d.Lgs. n. 267 del 2000;

Parere in ordine alla regolarità contabile ai sensi dell'art. 49, comma 1, D.Lgs n.267/2000:

Non dovuto.

San Nazzaro Sesia, li

Il responsabile del servizio finanziario

Parere in ordine alla regolarità tecnica: si esprime parere favorevole.
San Nazzaro Sesia, li 29/1/2014

Il Segretario Comunale
f.to Alfonso Russo

VISTO il D. Lgs. 267/2000;

Visto lo Statuto comunale;

Tutto ciò premesso e considerato

Con votazione favorevole all'unanimità dei presenti e votanti

DELIBERA

1. di approvare il REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DEGLI INCARICHI EXTRA ISTITUZIONALI DEI DIPENDENTI COMUNALI, che si allega sotto la lettera "A";
2. di stabilire che lo stesso integra il vigente Regolamento per l'organizzazione degli uffici e dei servizi;
3. di disporre che il regolamento sia inserito nella Raccolta dei Regolamenti del Comune;
4. di disporre la pubblicazione del Regolamento nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito istituzionale, sottosezione di I livello Atti generali – di II livello "Regolamenti" e sottosezione di I livello "Provvedimenti" di II livello "Provvedimenti organi di indirizzo politico".

Inoltre, attesa l'urgenza, con separata votazione,

DICHIARARE

l'immediata eseguibilità della presente deliberazione ai sensi dell'art. 134 comma 4 del decreto legislativo n. 267/2000

San Nazzaro Sesia, li 29.01.2014

Letto, firmato e sottoscritto.

Il Presidente
f.to ZANZOLA Dott. Stefano

Il Segretario Comunale
f.to RUSSO Dott. Alfonso

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Messo Comunale certifica che copia della presente deliberazione viene pubblicata ed affissa all'Albo Pretorio per 15 gg. consecutivi dal 31.01.2014 al 15.02.2014

San Nazzaro Sesia, li 31.01.2014

Il Messo Comunale
f.to Perri Sara

La presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del Decreto Legislativo 18/8/2000, n. 267.

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE IN CARTA LIBERA AD USO
AMMINISTRATIVO

SAN NAZZARO SESIA, li 31.01.2014

Il Segretario Comunale
f.to RUSSO dott. Alfonso